

Rischiamo di avere meno auto in vendita

Se non saranno tolte le multe alle Case per le emissioni, si venderanno meno auto nuove a benzina e Diesel, nel noleggio si allungheranno i contratti e mancheranno gli usati

Anno 2025, potrebbe esserci un calo del mercato del nuovo, ma anche dell'usato. E le due dinamiche potrebbero essere strettamente collegate. «Se le multe ridurranno i volumi delle auto nuove a benzina e gasolio da vendere – afferma Domenico Chianese, amministratore delegato di CarPoint – avremo meno usato in permuta proprio mentre i clienti vorranno più usato non volendo comprare l'elettrico. Dunque un impatto sull'usato teoricamente potrebbe esserci». Per Roberto Scarabel è un'equazione certa: «Se aumentano i prezzi delle auto nuove e se ne devono vendere di meno – afferma il titolare del gruppo omonimo – a causa delle sanzioni alle case auto, è inevitabile che cercheremo sempre di più auto usate e le cambieremo sempre meno». Molto preoccupati anche i noleggiatori che hanno già visto un netto calo delle immatricolazioni per il lungo termine (313mila unità, -18,8%) di certo non compensato dalla crescita del breve termine (79mila, +23,2%) che produce un usato dalle caratteristiche nettamente diverse. Le nuove regole per le auto aziendali rischiano di inasprire ulteriormente la situazione, come afferma Pietro Teofilatto. «Tra riduzione delle immatricolazioni e allungamento dei contratti di locazione – afferma il direttore area fisco ed economia di Aniasa – avremo 100mila auto in meno da deflottare e dunque di usato per il mercato». Secondo quanto uscito dall'ultima legge finanziaria, società e noleggiatori saranno costretti ad immatricolare più vetture alla spina che, come è noto, hanno un valore residuo inferiore e rappresentano dunque un rischio in più andando a gonfiare anche i canoni, dunque depotenziando il noleggio come strumento finanziario per favorire la transizione. Il problema esiste anche su altri mercati e l'Aniasa sta valutando attentamente uno studio della BVRLA in collaborazione con Oxford Economics che prevede una riduzione dell'IVA dal 20% al 10% e un incentivo di 1.500 sterline per l'usato elettrico che porterebbero ad un calo delle spese annuali per i canoni fino a 950 sterline. In questo modo si potrebbe velocizzare la transizione e prevenirne un eventuale frenata che avrebbe un impatto finanziario enorme sulle società che investono capitali enormi sull'acquisto delle auto e, di conseguenza, sull'intera industria automobilistica.